

Certificazioni ambientali da aggiornare

NORME UNI EN ISO

Da sabato va adeguato il sistema di gestione qualità e ambiente

Paola Ficco

Sono circa 200 mila in Italia (e un milione e mezzo in tutto il mondo) le imprese certificate per la qualità e l'ambiente. Da sabato 15 settembre 2018, tutte queste imprese dovranno operare usando le norme UNI EN ISO 9001:2008 e 14001:2004 nella versione aggiornata del 2015. Da dopodomani, dunque, le imprese già certificate dovranno adeguare il proprio sistema di gestione della qualità e ambientale, pena la decadenza dei certificati in essere e delle agevolazioni connesse (pagamento di fidejussioni ridotte o prolungamento delle autorizzazioni).

Ora l'impresa deve effettuare una doppia analisi: quella relativa al rischio e quella sul contesto. Ciò, occorre sia identificare gli aspetti che potrebbero pregiudicare l'azione imprenditoriale, sia individuare i punti di forza e debolezza del mercato e di tutte le parti interessate. Per definire un modello aziendale conforme alle norme è necessario soprattutto defini-

nire, applicare e mantenere attive le procedure, le attività e le registrazioni previste dai requisiti della Norma Iso Uni En 14001.

L'impresa, però, ora viene chiamata ad analizzare quello che incide sulla sua capacità di ottenere quanto è stabilito dalle norme. Si va dalle condizioni ambientali al contesto tecnologico, finanziario, politico, sociale ecc. Nel "contesto" rientra anche il "focus" sulle parti interessate e sulle loro aspettative. Tra i risultati del Sistema di gestione deve essere ricompreso l'aumento delle prestazioni ambientali dell'impresa.

Entrambe le norme (qualità e ambiente) hanno lo scopo di guidare le

aziende verso un processo di miglioramento delle proprie performance ambientali. Però, sotto il profilo ambientale non può essere taciuto il fatto che il sistema Emas (su ecogestione e audit) è stato allineato alla nuova norma Iso 14001:2015 mediante il regolamento 2017/1505/UE sul sistema di ecogestione e audit (Emas) che ha sostituito gli allegati I, II e III al regolamento "madre" 1221/2009/CE sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (Emas). Questi allegati si sono resi necessari poiché si collegano direttamente con la norma Iso modificata nel 2015; quindi, era necessario "allineare" gli allegati alle

novità. Nello specifico, gli interventi di modifica hanno riguardato le prescrizioni per l'analisi ambientale e le prescrizioni relative all'audit ambientale interno.

Il rispetto delle nuove prescrizioni è accertato in occasione della verifica dell'organizzazione. Prima del 14 settembre 2018, con l'accordo del verificatore, la verifica può essere effettuata in base al regolamento Emas 1221/2009/CE nella versione prevista dalla modifica degli indicatori allegati. In questo caso la validità dell'attestazione del verificatore e il certificato di registrazione saranno validi solo fino al 14 settembre 2018.

© RIPRODUZIONE RISERVATA